

## BONINO E VIRANO: TERRORISMO PSICOLOGICO

DOPO la serata No Tav di venerdì a Chiusa S. Michele non si fanno attendere le reazioni della Regione. Negli interventi si era parlato di un impatto fortissimo per il paese, affermando che praticamente sarebbe stato cancellato da anni di cantieri.

*«I No Tav fanno vero e proprio terrorismo psicologico: vogliono ingenerare allarmismo nella popolazione e per conseguire il loro obiettivo non esitano a falsificare o strumentalizzare i dati sui cantieri della Torino-Lione - commenta l'assessora regionale ai trasporti, Barbara Bonino - Diffondere il messaggio che un paese "scomparirà" a causa dell'opera è un'enormità che offende l'intelligenza delle persone, oltre ad essere una grossolana falsità. In ogni caso, il tunnel dell'Orsiera, secondo la suddivisione in fasi del progetto, inizierà ad essere costruito non prima del 2026: allo stato attuale, siamo al livello di progetto preliminare, che la Regione ha approvato con una mole importante di prescrizioni, con le quali sono state raccolte le risultanze dei lavori dell'Osservatorio, le istanze delle amministrazioni locali e le proposte dei tecnici regionali. E' stato fatto un grande lavoro per migliorare il progetto iniziale, inserendo tutti i possibili accorgimenti per minimizzare l'impatto ambientale della cantierizzazione».*

La Bonino ricorda i dati del progetto. *«Altro che far scomparire Chiusa: il cantiere dell'imbocco est del tunnel dell'Orsiera nella piana delle Chiuse avrà una superficie poco superiore ai 5 ettari e la realizzazione della nuova linea comporterà l'abbattimento di appena tre edifici. I No Tav tentano di alimentare un clima da disastro imminente, ma i dati reali smentiscono ogni*

*loro affermazione: la Regione comunque seguirà passo dopo passo, al fianco degli altri enti coinvolti e delle amministrazioni locali, tutto l'iter dell'opera, dalla progettazione alle fasi di realizzazione, assicurando il più attento monitoraggio affinché ogni prescrizione, ogni cautela venga osservata al fine di garantire un impatto minimo dei cantieri sulla valle».*

Il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, ricorda che *«Chiusa S. Michele è certamente un punto delicato della Torino-Lione per quattro motivi: perché pur essendo sempre in galleria il tunnel ha un tratto di 750 metri a cielo aperto (dove ci sono i binari attuali) per norme di sicurezza ferroviaria; perché in quel tratto la linea storica viene spostata allontanandola dall'abitato; perché si prevedono due binari di servizio per collegare, in caso di emergenza, la nuova linea sotterranea con quella storica; perché si prevede l'installazione di un cantiere di medie dimensioni. La rilevanza di questo intervento non può essere minimizzata, ma sostenere che "farà scomparire Chiusa" è non solo una arbitraria drammatizzazione ma un evidente falso. Alla base c'è la scelta, legittima ma non per questo meno criticabile, per cui l'unica risposta ai problemi è rimuoverli anziché affrontarli nel merito».*

Virano aggiunge che *«ci sono almeno due anni di lavoro per passare al progetto definitivo anche con le fasi attuative: perché l'amministrazione non si cimenta con noi nel lavoro di miglioramento delle soluzioni provando a valorizzare le opportunità?».*

**M.B.**

